

**SERVIZI AGRICOLTURA FORESTAZIONE DEMANIO
UNIONI MONTANE CATRIA E NERONE E ALTA VALLE DEL METAURO**

VISTA la delibera di Giunta Regionale n. 2115 del 6.8.1999 avente ad oggetto "Delega alle CC.MM. della gestione del Demanio Forestale Regionale ai sensi degli art. 6 e 7 della L.R. 35/97 e art. 6 della L.R. 24/98";

VISTA la Legge Forestale Regionale n. 6/05;

VISTO il Piano Forestale Regionale approvato con deliberazione n. 114 del 26/02/2009 che detta i criteri per la gestione del Demanio Forestale Regionale da parte delle Comunità Montane;

VISTA la Legge regionale 11 novembre 2013 n. 35 (norme in materia di esercizio associato delle funzioni dei Comuni Montani) che all'art. 3 stabilisce che le Unioni Montane esercitano le funzioni già conferite dalla Regione alle corrispondenti Comunità montane;

VISTA la Delibera di Giunta Regionale n. 263 del 30/03/2015 ad oggetto: "Regolamento Regionale di competenza della Giunta Regionale concernente: "Disposizioni per la gestione dei beni immobili della Regione"

TENUTO CONTO delle direttive impartite dalle Giunte delle Unioni Montane del "Catria e Nerone" e dell'"Alta Valle del Metauro" nelle rispettive sedute n. 67 del 09/12/2017 e n. 92 del 31/10/2017;

IN ESECUZIONE della Determinazione dei Responsabili del Servizio Agricoltura delle sopracitate Unioni:

Determinazione settore 2^, n. 9 del 01/02/2018 -- U.M. Catria e Nerone;

Determinazione dirigenziale area 3^, n. 13 del 05/02/2018 - U.M. Alta Valle del Metauro;

RENDONO NOTO il seguente:

AVVISO PUBBLICO PER

**LA PRESENTAZIONE DI PROPOSTE PROGETTUALI FINALIZZATE ALLA CONCESSIONE IN USO
DEI BENI DEL DEMANIO FORESTALE REGIONALE MEDIANTE CONTRATTI DI AFFITTO AGRARIO
IN DEROGA ALLA L. 203/82;**

1) OGGETTO DELL'AVVISO:

Oggetto del presente avviso è la **concessione in uso di beni immobili del Demanio Forestale Regionale mediante contratti di affitto agrario in deroga alla L. 203/82**, la cui gestione è stata delegata alle Comunità Montane, ora Unioni Montane, con D.G.R. n. 2115/99 e con la L.R. n. 6/05, **per l'esercizio di attività aventi finalità produttive o di sperimentazione** che promuovano e valorizzino le aree demaniali e producano reddito a sostegno dell'economia locale.

I soggetti interessati possono presentare alle Unioni Montane, **manifestazioni di interesse corredate di proposte progettuali volte allo svolgimento delle tradizionali** attività agro-silvo-pastorali e ad attività complementari finalizzate alla realizzazione di attività di: valorizzazione e fruizione culturale - turistico-ricreativa delle aree, sperimentazione e ricerca, didattica, valorizzazione delle produzioni territoriali.

Le proposte progettuali dovranno prevedere attività compatibili con quanto previsto dal Piano di Gestione della Riserva Naturale Statale Gola del Furlo.

A titolo informativo si riportano, nella **tabella “C”** allegata, le superfici del Demanio Forestale Regionale attualmente gestite dalle Unioni Montane oggetto del presente avviso e la relativa planimetria.

Il canone annuo ad ettaro è pari ad euro 62,30 determinato in base ai giorni utili di pascolo ed alla fida giornaliera stabilita di concerto con le organizzazioni sindacali di categoria.

La superficie da utilizzare per il calcolo del canone complessivo annuo, è stata calcolata stimando un utilizzo a pascolo dell'intera area oggetto di concessione per una percentuale pari all'80%;

Per avere informazioni più dettagliate e materiale sulla consistenza dei beni demaniali è possibile rivolgersi presso gli Uffici Agricoltura delle Unioni Montane, dove è possibile prendere appuntamento anche per eventuali sopralluoghi.

Con la concessione delle suddette superfici, il richiedente si farà carico della custodia e della regolarizzazione di circa trenta equini allo stato brado, di cui non è stato possibile accertare la legale proprietà, in assenza peraltro dell'obbligatoria e necessaria loro identificazione sanitaria mediante applicazione del dispositivo elettronico di identificazione individuale ai sensi del D.M. 26/09/2011, come e per quanto stabilito dalle disposizioni normative in materia vigenti (in particolare cfr. ordinanza del Ministero della salute del 01. Marzo. 2013, art.2, e successive proroghe).

Il concessionario, con l'affidamento della concessione dei pascoli avrà l'onere, quale espressa condizione speciale dell'aggiudicazione, di farsi carico a propria e diretta cura e spese delle operazioni di identificazione sanitaria degli equini come stimati e quantificati all'atto di consegna dei pascoli, da definire entro il primo biennio di concessione e conseguente intestazione della proprietà da completare, sempre a cura e spese del concessionario, entro l'ulteriore periodo biennale, fermo restando comunque l'obbligo di custodia e di gestione, per l'intero periodo di concessione proposto dallo stesso concessionario (della durata minima di nove anni);

La concessione del fabbricato adibito a ricovero animali, sito in loc. Col d'Orsola, F. n. 47, m.le n. 83 del comune di Fermignano, indicato in tabella, funzionale per una completa e razionale gestione del pascolo, per il benessere degli animali e con un canone annuo a base d'asta di € 500,00 (probabile canone di mercato), potrà essere formalizzata solo a conclusione della regolarizzazione catastale da parte della Regione Marche.

Le proposte progettuali dovranno interessare tutti i beni del demanio forestale gestiti dalle Unioni Montane sopra elencati e per i quali è stato riportato anche il prezzo a base d'asta, determinato mediante trattativa sindacale con le organizzazioni professionali agricole maggiormente rappresentative.

2) REQUISITI DEI CONCESSIONARI:

Possono presentare domanda di assegnazione in concessione degli immobili:

a) i giovani agricoltori, di età compresa tra i 18 e 40 anni non ancora compiuti (giovane agricoltore ai sensi dell'art.1 legge n.441/1998), in possesso della qualifica di imprenditore agricolo professionale (IAP ai sensi dell'art.1 D.lgs.n.99/2004), singoli o in forma societaria o coltivatori diretti (in cooperativa o altra forma societaria). Possono altresì presentare domanda i giovani agricoltori in forma singola o societaria non ancora in possesso della qualifica IAP ma comunque iscritti nella sezione speciale della CCIAA. In questo caso la qualifica di IAP deve essere ottenuta entro e non oltre 36 mesi dalla stipula del contratto pena la revoca della concessione ed il risarcimento dei danni.

Le società agricole devono essere amministrate da un giovane imprenditore agricolo professionale e devono avere una maggioranza assoluta, numerica e di quote di partecipazione di soci, di età tra i 18 e 39 anni compiuti. Il requisito anagrafico dell'età deve essere posseduto all'atto della stipula del contratto.

b) gli imprenditori agricoli in possesso della qualifica IAP o coltivatori diretti in forma singola o societaria di età superiore a quella prevista dalla precedente lettera a).

c) i giovani (di età compresa tra i 18 e 40 anni non ancora compiuti) **che individualmente o in forma societaria intendono costituire e avviare un'impresa agricola, ai sensi della precedente lettera a), e s'impegnano a regolarizzare l'iscrizione alla CCIAA entro 30 giorni** dall'aggiudicazione del contratto ed ad ottenere la qualifica di IAP nei successivi 36 mesi.

d) Coop. Agricole e Forestali;

e) Aziende agro-zootecniche o forestali

f) altri soggetti privati: persone fisiche e persone giuridiche, enti pubblici: persone giuridiche di diritto pubblico e ONLUS, ai sensi del D.lgs n. 460/1997.

3) SOGGETTI ESCLUSI:

Non possono partecipare alla procedura di assegnazione dei fondi:

a) i soggetti che occupano senza titolo terreni o altri immobili delle Unioni Montane Catria e Nerone e Alta Valle del Metauro;

b) tutti coloro che risultano essere morosi nel pagamento di canoni di affitto o locazione nei confronti delle suddette Unioni;

c) tutti coloro che hanno liti in corso o abbiano avuto contenziosi giudiziari contro le suddette Unioni negli ultimi 5 anni e siano tuttora debitori per tali titoli;

d) le aziende i cui titolari si siano resi responsabili di condotte illecite dove persona offesa risulti essere stata la Unione Montana Alta Valle del Metauro o Unione Montana Catria e Nerone;

e) coloro che hanno procedimenti pendenti per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'articolo 3 della legge 27/12/1956 n. 1423 o di una delle cause ostative previste dall'art.10 della legge 31 maggio 1965 n. 575.

f) coloro nei cui confronti è stata emessa sentenza di condanna passata in giudicato, o decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'art. 444 del c.p.p., per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale ovvero sentenza di condanna passata in giudicato per uno o più reati di partecipazione ad un'organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio;

g) coloro che hanno commesso infrazioni alle norme in materia di sicurezza e a ogni altro obbligo derivante dai rapporti di lavoro;

h) coloro che hanno commesso violazioni degli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse, nonché delle norme in materia di contributi previdenziali e assistenziali;

i) Nel caso di società, i motivi di esclusione sussisteranno anche nel caso che i singoli soci si trovino in una delle condizioni predette.

4) MODALITA' DI PARTECIPAZIONE:

Le manifestazioni di interesse, corredate delle proposte progettuali, possono essere presentate dai soggetti sopra indicati e compilate in carta semplice (a tal fine si possono utilizzare i modelli già predisposti dalle Unioni Montane e disponibili presso gli Uffici Agricoltura e presso i siti internet degli Enti).

Le proposte progettuali allegate alle manifestazioni di interesse possono essere redatte dal richiedente o da un tecnico incaricato e devono essere costituite almeno dai seguenti documenti:

a) relazione illustrativa;

b) planimetria in scala adeguata;

c) piano colturale e di miglioramento;

d) offerta economica;

a) La relazione illustrativa deve contenere le seguenti informazioni minime:

- presentazione del soggetto proponente: natura giuridica e capacità tecniche ed economiche;
- illustrazione delle attività che si intendono realizzare sui beni demaniali, eventuali miglioramenti fondiari;
- elenco dei beni demaniali (terreni, fabbricati, altre infrastrutture) che si intendono utilizzare;
- consistenza degli animali allevati, desunta dal registro di stalla, ovvero bovini fino a 12 mesi di età, bovini fino a 2 anni di età, bovini di età maggiore di 2 anni, equini di età maggiore di 6 mesi, ovini e caprini senza distinzione di età. Le richieste degli allevatori che detengono animali caprini verranno esaminate ed eventualmente disposte con concessione di aree riservate esclusivamente a tali animali oppure escluse;
- piano di pascolamento
- descrizione delle modalità di gestione dei cavalli presenti nelle superfici oggetto di concessione compresa la fase di acquisizione dei passaporti sanitari;

- ogni altro elemento utile per la valutazione del progetto secondo i criteri illustrati al successivo punto 3) ad es. *planimetria con evidenziate le proprietà demaniali richieste in concessione e gli eventuali altri terreni, condotti a vario titolo dal richiedente, interessati al progetto;*

b) piano colturale e di miglioramento con l'eventuale piano finanziario degli interventi proposti con l'indicazione della sostenibilità economica del progetto e della relativa fattibilità gestionale;

c) offerta economica quale corrispettivo (canone) per la concessione dei beni richiesti, (tale documentazione dovrà essere presentata in busta chiusa e sigillata).

Le proposte progettuali vanno inviate, o presentate direttamente agli Uffici protocollo degli Enti concedenti ai seguenti indirizzi:

- Unione Montana del Catria e Nerone, Via Lapis n. 8 -61043 Cagli (PU)
- Unione Montana Alta Valle del Metauro, Via Manzoni, 25 - 61049 Urbania (PU);

Le proposte progettuali corredate di offerta economica in busta chiusa devono pervenire agli Uffici protocollo entro il termine di scadenza del **05/03/2018**.

5) CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE PROPOSTE PROGETTUALI:

Ammissibilità delle domande presentate:

Le proposte progettuali presentate verranno esaminate da una apposita Commissione di valutazione appositamente nominata dalle Unioni Montane.

Tra tutte quelle presentate verranno accolte le proposte progettuali che complessivamente, a parere discrezionale della Commissione di valutazione, saranno giudicate meritevoli in quanto meglio risponderanno alle finalità di gestione del demanio forestale regionale, indicate all'art. 16 della L.R. 6/05 e perseguiranno l'obiettivo della valorizzazione del territorio e della popolazione residente, in termini paesaggistici ed ambientali, culturali e socio-economici, con particolare riguardo ai seguenti aspetti:

- recupero delle attività agro-silvo-pastorali tradizionali ed eco-compatibili,
- recupero dei terreni marginali;
- rapporto tra territorio e filiera produttiva,
- utilizzo di tecniche e processi innovativi ed ecosostenibili,
- produzioni di qualità (DOP, IGP, DOC, agricoltura biologica, ecc.)
- promozione e tutela del territorio,
- realizzazione di investimenti sui beni demaniali;
- utilizzo dei beni demaniali in modo accorpato e funzionale, in sinergia anche con altri terreni pubblici o privati in gestione;
- promozione dell'associazionismo e dell'imprenditoria, con particolare riferimento a quella giovanile;
- iniziative intersettoriali (agricoltura, allevamento, artigianato, turismo, escursionismo, didattica, ricerca scientifica, ecc.);

Ai fini della valutazione e del successivo accoglimento si terrà conto del livello di esecutività delle proposte progettuali, delle garanzie tecniche ed economiche dei soggetti proponenti e dell'offerta economica (canone concessorio) presentata.

Le Unioni Montane si riservano la facoltà di richiedere integrazioni ed approfondimenti delle proposte progettuali presentate nonché la facoltà di non accogliere alcuna proposta progettuale qualora non ritenuta idonea o d'interesse.

6) AGGIUDICAZIONE: l'aggiudicazione, formalizzata solo in assenza di indicazioni ostative da parte della Regione Marche, proprietaria dei beni di cui trattasi, verrà effettuata considerando i criteri di priorità di seguito indicati che tengono conto sia della qualità dell'offerta tecnica, sia della migliore offerta in aumento sul prezzo a base d'asta con esclusione delle offerte in ribasso.

Criteri di priorità per le concessioni di pascolo:

a) Requisiti qualitativi: 30 punti su 100

1. Giovani Imprenditori Agricoli professionali singoli o associati;
2. Imprenditori Agricoli professionali singoli o associati;
3. Residenti nella Comunità Montana;
4. Allevatori aderenti ad un marchio di qualità con particolare riguardo alla razza marchigiana;
5. Allevatori della linea vacca-vitello;
6. Allevamenti che ricorrono a produzioni a basso impatto ambientale;
7. Soggetti che si impegnano a rispettare nella conduzione dei terreni i principi di condizionalità introdotti dal D.M. del 13/12/2004 e ss.mm.

b) Qualità e sostenibilità della proposta progettuale: 30 punti/100

c) Offerta economica al rialzo sul canone di concessione a base d'asta: 40 punti/100.

Resta fermo il diritto di prelazione del concessionario uscente previsto dalla normativa di settore (art. 4 bis della L. 203/82). A tal fine gli Enti, in deroga alle modalità fissate dall'art. 4 bis della L. 203/82 e sulla base degli accordi sindacali sottoscritti con le associazioni di categoria, provvederanno ad effettuare una aggiudicazione provvisoria sulla base della valutazione degli elementi sopra citati e a darne le risultanze mediante lettera raccomandata con avviso di ricevimento (o in alternativa consegnata a mano e firmata per accettazione) al concessionario uscente. Tale obbligo non ricorre quando il conduttore abbia comunicato che non intende rinnovare l'affitto e nei casi di cessazione del rapporto di affitto per grave inadempienza o recesso del conduttore e nel caso in cui lo stesso non sia in regola con il pagamento dei canoni di concessione. Il conduttore ha diritto di prelazione se, entro cinque giorni dal ricevimento della comunicazione di cui sopra e nelle forme ivi previste, offre condizioni uguali a quelle comunicategli dai singoli Enti. In particolare la parità dell'offerta verrà considerata in termini globali che comprendenti sia gli elementi di qualità che gli elementi economici dell'offerta.

7) CONDIZIONI PER LA CONCESSIONE IN USO DEI BENI:

I beni demaniali delle due Unioni Montane saranno affidati ognuna per le porzioni di propria competenza in concessione d'uso pluriennale mediante contratti di affitto agrario in deroga alla L.203/82, in seguito all'accoglimento della proposta progettuale presentata e alla verifica della documentazione attestante i requisiti di accesso e priorità;

a) Durata: la durata della concessione potrà essere compresa di norma tra due e 9 anni in conformità al piano colturale e di miglioramento.

Potranno essere rilasciate anche concessioni superiori ai nove anni salvo preliminare valutazione da parte delle Unioni Montane e/o qualora il locatario si obblighi ad eseguire opere di ripristino, restauro o ristrutturazione in tempi prestabiliti;

b) Canone: la concessione d'uso comporta il pagamento di un canone, la cui entità sarà contrattata sulla base dell'offerta proposta e di quanto stabilito dalle Unioni Montane, nel rispetto della normativa vigente.

Il pagamento è di norma annuale e anticipato. I canoni annuali superiori ad € 1.000,00 (Euro mille) possono essere frazionati in due o più rate anticipate.

Il canone è annualmente adeguato sulla base delle variazioni dell'indice ISTAT del costo della vita o, nei casi previsti dalle norme vigenti, sulla base dei coefficienti di adeguamento dei canoni di affitto dei fondi rustici stabiliti dalla commissione tecnica provinciale di cui alla L. 203/82 e successive modifiche.

Rimane aperta la facoltà di stabilire anche diverse modalità di pagamento che tengano conto degli investimenti o dei miglioramenti che il concessionario andrà ad eseguire a beneficio dei beni demaniali con recupero parziale o totale sul canone di concessione.

c) Cauzione: il concessionario è tenuto a costituire, anche tramite fidejussione assicurativa o bancaria, una cauzione valida per la durata della convenzione, di importo pari almeno ad un'annualità del canone.

d) Altre condizioni:

- Gli aggiudicatari delle concessioni dovranno produrre, prima dell'immissione al pascolo di bestiame di proprietà, la documentazione veterinaria ed igienico-sanitaria e le eventuali autorizzazioni previste dalle norme vigenti inerenti l'alpeggio, la transumanza e il pascolo vagante.

- sono stabilite dalle norme di legge e dai Regolamenti delle Unioni Montane di gestione del Demanio Forestale Regionale.

8) RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO:

Per l'Unione Montana Catria e Nerone: Dott. Maurizio Tanfulli – Resp. Serv. Agricoltura Forestazione Demanio – Tel . 0721/787768.

Per l'Unione Montana Alta Valle del Metauro: Dott.ssa Nadia Sabatini – Resp. Serv. Agricoltura Forestazione Demanio – Tel . 0722/313032.

Cagli, lì 12/02/2018

U.M. Catria e Nerone
Dott. Agr. Maurizio Tanfulli

U.M. Alta Valle del Metauro
Dott. Agr. Nadia Sabatini